



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Emilia Romagna

VERBALE DEL 19 MAGGIO 2021

Il giorno 19 maggio 2021 alle ore 20.45 si è riunito il Consiglio Direttivo CAI Emilia Romagna in videoconferenza per discutere il seguente ODG:

- 1) Comunicazioni Presidente
- 2) Approvazione verbale 2/4/21
- 3) Aggiornamento ricorso TAR nuovi impianti Corno alle Scale
- 4) Analisi programmi OTTO
- 5) Richiesta patrocinio oneroso CAI Parma evento nazionale 11-12/9/21
- 6) Dimissione componente OTTO escursionismo: nuova composizione
- 7) Varie ed eventuali

Sono collegati: il presidente GR Massimo Bizzarri, la segretaria Giovanna Barbieri e i consiglieri Carlo Ferrari, Andrea Monti, Francesco Casanova, Antonella Focarelli e Antonella Lizzani. E' inoltre collegate per il Collegio dei Revisori Rina Lugli e il past president Vinicio Ruggeri

Prima di procedere all'esame dei vari punti all'ODG viene nominata Giovanna Barbieri come segretaria verbalizzante.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi dello Statuto, il Presidente regionale

- 1- Il presidente informa che vista l'impossibilità di accettare la candidatura di Carlo Machirelli alla carica di proboviro regionale (per mancanza di requisiti) provvederà a comunicare alla sede centrale la mancata elezione del Collegio Regionale.
Informa inoltre che in data 9 maggio si è tenuta l'assemblea dei soci per l'elezione del CD della sezione CAI Bismatova, dalla quale è emersa la nomina alla presidenza del socio Enzo Rizzo.
Comunica di aver partecipato (il 16 maggio) all'iniziativa "Sentieri Outdoor" nelle Valli di Novellara, con i bambini dei gruppi Family di Novellara e di Parma che si pone l'obiettivo di promuovere le potenzialità educative legate alla riscoperta della natura come elemento essenziale del benessere psicofisico, oltre a far scoprire e a valorizzare un territorio ricco dal punto di vista naturalistico e faunistico. A tal proposito esprime un giudizio particolarmente positivo sull'iniziativa.
Infine sottolinea la grande partecipazione di pubblico, un centinaio di persone, all'iniziativa "M. Mauro, la geodiversità dei gessi" nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione della rassegna "In cammino per salvare la vena del gesso romagnola". In rappresentanza del CRD erano presenti: Bizzarri, Lizzani e Barbieri.
- 2- Il verbale viene approvato
- 3- Il presidente informa circa il risultato negativo del ricorso al TAR, che ha ritenuto che allo stato attuale non c'è periculum in mora atteso che "l'avvio dei lavori (è) subordinato all'esito positivo dei vari

procedimenti autorizzativi successivi allo *screening* ambientale per cui è causa” e poi non aderendo alle nostre considerazioni sul fatto che si tratta fattivamente di una nuova opera e non di una semplice modifica di un’opera esistente. A seguito di ciò il Comitato ha deciso di fare ricorso al Consiglio di Stato. Il CDR delibera le date per le escursioni nel territorio del Corno alle Scale e dedicate ai sostenitori del crowdfunding: domenica 27 giugno e sabato 3 luglio. A tal fine sarà necessario verificare le modalità per le coperture assicurative

- 4- Vedi allegato 1
- 5- Il CDR delibera il patrocinio oneroso, con lo stanziamento di 500 euro, per l’iniziativa “A ruota libera - 1° raduno nazionale di escursionismo adattato” organizzata dalla Commissione Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo, dalla Sezione CAI di Parma in collaborazione con le Sezioni di Rieti, La Spezia, Rimini e Società Alpinisti Tridentini. L’evento è rivolto principalmente a persone con mobilità ridotta che amano la montagna: soci CAI, persone inserite in cooperative ed associazioni di volontariato, equipaggi o singoli muniti di mezzi per l’escursionismo adattato, persone interessate al tema dell’accessibilità in ambiente montano.
- 6- A seguito delle dimissioni di Enrico Pozzi, unico componente per specializzazione AC, considerando il breve lasso di tempo che separa la scadenza di mandato dell’OTTO e che il sostituto assumerebbe l’anzianità del dimissionario, il CDR delibera di non procedere alla sua sostituzione. Tuttavia, dato che ritiene indispensabile la presenza di un cicloescursionista ai lavori della commissione, delibera di nominare quale referente Roberto Ponti della sezione di Reggio Emilia.
- 7- Il presidente illustra brevemente il documento prodotto dalla sezione CAI di Parma in merito alla presentazione da parte di Energia Minerals Italia, controllata dall’azienda australiana Alta Zinc LTD, di una istanza per l’avvio di un progetto di ricerca mineraria nell’area appenninica della Val Manubiola tra i Comuni di Berceto e Borgo Val di Taro. Allegato 2

La seduta è tolta alle ore 23.00

La segretaria verbalizzante
Giovanna Barbieri



Il presidente
Massimo Bizzarri



ALLEGATO 1

Programmi OTTO 2022

Comitato scientifico

Organizzazione in ogni sezione della regione e-r di corsi naturalistici cs3.3 su “Ricerca su inedite stazioni faunistiche: lo sciacallo dorato in Emilia-Romagna” - Si creerà un data base di articoli scientifici e materiale di divulgazione, foto e attivazione di social in modo da creare gruppi di lavoro tra ONC e soci interessati. Ci si rapporterà anche col Gruppo Grandi Carnivori ed i loro referenti regionali e nazionali. Si intende stimolare i soci ad avere una visione consapevole della ricchezza di interazioni tra le forme di vita dei nostri boschi e di possibili nuove specie alloctone sia introdotte che in dispersione da Paesi confinanti. Inoltre si intende formare sia ONC che soci a divulgare utilizzando terminologie appropriate e tecniche e mezzi di comunicazione multimediali

Progetti dei comitati scientifici sezionali CSS

Bologna: **La via del Fantini - itinerario culturale:** Luigi Fantini detto il “ricercaro appenninico” - La Via del Fantini un percorso lungo 50 chilometri circa che permette di soffermarsi sulle bellezze della Val di Zena, un’area museale a cielo aperto che parte da San Lazzaro di Savena per giungere a San Benedetto del Querceto in Val d’Idice e attraversa tutta la Val di Zena toccando luoghi significativi dal punto di vista paesaggistico, geologico, archeologico, storico ed ambientale. Il percorso verrà effettuato a tappe (3 o 4 uscite ambientali), terremo 1 visita presso Museo della Preistoria Luigi Donini e visiteremo l’Az. Agricola Cottu (allevamento ovino). Previste 2 serate a tema culturale sulla vita e le scoperte del Fantini.

Reggio Emilia: **Censimento con georeferenziazione dei manufatti di interesse storico, artistico o antropologico lungo il Sentiero dei Ducati. Fase 1: tratta emiliana:** In collaborazione con la Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l’Emilia Romagna si intende catalogare e censire, anche allo scopo di iniziare un’eventuale attività di studio e valorizzazione, i beni culturali minori (architettonici e artistici) che si snodano lungo il Sentiero dei Ducati, nella sua tratta emiliana, lungo la valle del torrente Enza in provincia di Reggio Emilia. Il Sentiero dei Ducati è un cammino, nato nel 1993, che si snoda da Quattro Castella (RE) a Sarzana (SP) seguendo, in 11 tappe ed oltre 160 km, quelli che un tempo erano gli antichi confini ducali tra Parma, Modena ed i territori Toscani. Oltre che di grande interesse storico, il tracciato tocca dei siti di notevole valore ambientale, paesaggistico, geologico e naturalistico ed è totalmente compresa nella riserva naturale MAB UNESCO

Ferrara: **A piedi e in bici alla scoperta di Ferrara:** Il progetto prevede 6 escursioni a piedi della durata di 2/3 ore e 4 escursioni in bici della durata di mezza giornata da svolgersi a Ferrara e dintorni e da calendarizzare in parte in primavera (marzo-maggio) e in parte in autunno (settembre-novembre). Il tema principale sarà lo sviluppo della città nel tempo, di cui si darà una lettura attraverso le evidenze in materia di: mutazioni del paesaggio, verde urbano e vegetazione spontanea, gestione delle acque, presenza di fauna e microfauna selvatica, fruizione delle diverse zone della città da parte degli abitanti. A compendio della progettazione delle uscite, si prevede la redazione di una pubblicazione dettagliata che riassume tutte le escursioni con i relativi tematismi e le finalità, oltre a osservazioni finali sull’impatto di queste esperienze da parte dei fruitori, osservabili tramite la somministrazione di questionari.

Lugo: **La natura a km. 0** - dotare la località Presiola nell’Alta Valle del Sintria (zona SIC) in provincia di Ravenna di un cartellone descrittivo della storia e dell’ambiente del luogo destinato a escursionista o semplice frequentatore del luogo, gruppi di famiglie (il luogo si presta a ritrovi famigliari essendo presente la possibilità di sostare all’aperto) e gruppi di ragazzi o bambini, per una didattica individuale od a supporto di iniziative specifiche organizzate in ambito CAI. In tale località dove è presente una struttura si vorrebbe sviluppare un’attività di educazione ambientale anche costituendo un’aula didattica all’aperto utilizzabile principalmente dalle Sezioni romagnole del Cai, in particolare dagli operatori naturalistici.

CSS Piacenza:

Il anno di Monitoraggio botanico di alcune specie di interesse conservazionistico, possibili indicatrici di cambiamento climatico - zona Groppo Rosso, Valle Tribolata, Ciapa Liscia (PC) - ZSC IT4010003- Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia. Progetto di durata pluriennale, estensione del progetto avviato al M.Cimone nel 2020. Il monitoraggio di specie botaniche di interesse conservazionistico (riconosciute come tali per il territorio dell'Emilia Romagna) perché rare in Appennino, nell'ambito dei progetti di ricerca sull'effetto dei cambiamenti climatici in quota, prevede, una volta individuate le stazioni idonee, di effettuare l'analisi fenologica dei diversi esemplari presenti e la correlazione con i dati meteo-climatici della zona. Le specie botaniche individuate sono armeria marginata e astro alpino.

Censimento dei laghi minori dell'appennino piacentino Il progetto di censimento e identificazione delle zone umide minori del territorio piacentino è un aspetto culturale-naturalistico che l'Unione Europea ha sollecitato, proponendo indagini conoscitive con l'obiettivo di individuare opportune misure di conservazione, monitorare nel tempo lo stato della biodiversità in queste aree e favorire forme di sviluppo sostenibili. Da alcuni anni vari appassionati di Appennino propongono gite o reportage video-fotografici, anche in collaborazione con i media locali, sulle tante zone umide del nostro territorio, citando laghetti minori conosciuti solo dagli attenti esploratori, oppure pozze stagionali e bacini senza nome, che potrebbero essere censite e monitorate negli anni a venire. Tutte le zone umide sono fonte di vita vegetale e faunistica, sarebbe quindi interessante iniziare a censirle, scoprirle e monitorarle nel tempo, per studiarne l'evoluzione anche in prospettiva futura con uno sguardo vigile ai cambiamenti climatici.

ALLEGATO 2

Il CAI Sezione di Parma esprime grande preoccupazione e la propria contrarietà in riferimento alla recente presentazione da parte di Energia Minerals Italia, controllata dall'azienda australiana Alta Zinc LTD, di una istanza per l'avvio di un progetto di ricerca mineraria nell'area appenninica della Val Manubiola tra i Comuni di Berceto e Borgo Val di Taro, all'interno della quale sono comprese due Zone Speciali di Conservazione individuate ai sensi della Direttiva habitat dell'Unione Europea. La zona ricade, altresì, nell'areale del Monte Molinatico e di parte dell'alta Val Taro dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DIs 42/2002).

Tale progetto di ricerca, nel merito del quale si entrerà più avanti con osservazioni dettagliate e puntuali, non costituisce ovviamente un punto d'approdo conclusivo, ma è ovviamente propedeutico, in caso di esiti ritenuti interessanti dal richiedente, ad una successiva fase operativa volta allo sfruttamento delle eventuali risorse minerarie individuate.

Tale orizzonte strategico e, quindi, anche l'avvio di un percorso che può ad esso portare sono antitetici alla vocazione di quel territorio, inaccettabili e da respingere.

I siti individuati costituiscono un'area ricca di peculiarità naturalistiche, sia per quanto concerne la flora e la fauna, come peraltro anche illustrato negli studi di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza. Si evidenzia come la vigente classificazione di tali aree tra quelle Naturali Protette (Siti della rete Natura 2000) già indica chiaramente la loro ricchezza e vulnerabilità e la conseguente necessità della massima tutela.

L'originalità e la preziosità del territorio indicato è sostenuta, oltre che dalle centinaia di escursionisti che lo scelgono come spazio di ricerca e di bellezza, dalle numerosissime pubblicazioni scientifiche che ne hanno studiato la conformazione geologica e la vegetazione, con particolare riferimento alle fioriture tipiche degli ambienti ofiolitici, che trovano proprio nella capacità di adattamento a condizioni di vita difficili la loro specificità. Numerosi sono i riferimenti scientifici di altissimo livello relativi a questo territorio, che si citano in nota al presente documento.

La "fragilità" del sito mal si coniuga con le necessità ed i "sottoprodotti" di un impianto minerario che, tra l'altro, si presume non possa prescindere dalla disponibilità di acqua per la sua gestione, che dovrà ovviamente essere recuperata in loco depauperando le già compromesse risorse locali.

Ma l'altro aspetto di grande rilevanza su cui lo scenario ipotizzabile va a impattare è la vocazione che i luoghi oggetto di ricerca e, se del caso, di futura attività estrattiva, hanno assunto nel tempo e stanno

consolidando proprio in questi ultimi anni. Come altri siti dell'Appennino, l'area di Corchia-Gorro-Belforte ha via via assunto una vocazione prettamente ispirata ad una frequentazione dell'uomo rispettosa dell'ambiente, ad una presenza discreta, di ricerca di un rapporto con il territorio che sia di condivisione e non di spoliazione, che si esprime, ma non solo, in una attività escursionistica e cicloescursionistica, da tempo presente, implementatasi durante la pandemia aprendo nuovi orizzonti di vocazione e, anche di sviluppo, nella direzione di una fruizione "dolce", pubblica ed ecosostenibile di quelle terre.

Anche la realtà dei piccoli borghi citati ed i progetti di conservazione realizzati in questi anni sono coerenti con tale visione.

A questo sviluppo il CAI ha da tempo contribuito con iniziative di promozione e sostegno, collaborando con le Amministrazioni ed Associazioni locali, attraverso attività in ambiente e di divulgazione culturale.

La prospettiva verso cui la richiesta di indagine si indirizza risulta incompatibile non solo con le esigenze di protezione ambientale ma anche con il tessuto socio-economico locale dove è ormai maturata una spiccata vocazione turistica ed ecoturistica, sia stagionale che occasionale, legata ai fattori qui illustrati, nonché alla zona di produzione del fungo porcino di Berceto e di Borgotaro IGP, un'eccellenza gastronomica che alimenta sensibilmente l'economia locale e la cui fama si fonda sulla presenza di un ambiente naturale di qualità.

Quando si pensa ad un paesaggio da tutelare non si fa riferimento però solo alle emergenze naturali di un territorio, ma pure alla sua dimensione storica, antropologica e culturale.

Quello oggetto di indagine e, se del caso, di futura attività estrattiva è un territorio ricco di storia lontana e recente: basti ricordare quanto avvenuto durante la lotta di Liberazione nazionale (vedasi tra gli altri, la descrizione della battaglia del Rio Manubiola in "la seconda Julia nella resistenza. La più bianca delle brigate partigiane" di Sergio Giliotti) e la sua collocazione tra 2 delle principali Vie storiche europee (percorsi di pellegrini, eserciti e mercanti nei secoli): a Est la Via Francigena, proveniente da Canterbury verso Roma, che attraversa il territorio bercetese e, ad Ovest, la Via degli Abati, che corre da Pavia, attraversando il territorio di Borgotaro, a Pontremoli dove si collega alla precedente.

Questo patrimonio non appartiene alle attuali generazioni, ma deve essere conservato per quelle future: ogni scelta odierna deve essere fatta anche nel rispetto dei diritti degli uomini e delle donne che abitano il futuro, soprattutto quando tali scelte hanno carattere di irreversibilità. Un habitat inoltre concorre alla espressione di una identità di una comunità, certamente intesa in relazione e in dialogo con altre identità. Allora quel mondo attraversato dalla storia non deve essere ferito: lasciamo vivere per il futuro quelle preziose tracce.

Per tutti questi motivi, un'attività estrattiva in quel territorio è assolutamente incoerente e antitetica con le sue caratteristiche e la sua vocazione e, coerentemente, lo è anche un avvio del percorso che ad essa porta, qual'è l'istanza di ricerca mineraria avanzata.

La segretaria verbalizzante
Giovanna Barbieri

Giovanna Barbieri



Il presidente
Massimo Bizzarri

Massimo Bizzarri